

si parti da Bels per andar in alcuni lochi a la volta di Bertagna. *Item*, ha mandà uno Gemello, maistro di caxa dil re, in Bergogna da l'archiducha, per caxon che havendo el re di romani tolto uno castello di domino Alberto da la Marchia, el qual domino Alberto ha mandà a desfidar il re di romani, et corso e fato alcune prede a quelli confini, il re li piace et ha mandà a procurar la restitutioni dil castello. Et come l' orator dil re di romani e l' archiducha haveano pregato il re d' Ingaltera rompi guerra al re di Franza, el qual havia risposo non voler romper. *Item*, dete :

Lettera dil signor Zuane da Rovere, prefeto et ducha di Sora a lui drizata, data a di 4 di questo mexe, zoè a esso domino Urban di Alba orator di Monferà, come havendo fato decapitar a *justicia* uno suo ribello di la Rocha Vielma in reame, par il re Federico habi retenuti tre di quel loco; per tanto li cometeva *nomine suo* volesse pregar la Signoria nostra scrivesse over dicesse a l' orator li fazi restituir.

Da Roma di sier *Hironimo Donado doctor orator nostro*. Fo data una lettera data a di 27 novembro *manu propria*, in risposta di una li fo scritta in favor di Vetur di Zuane, per caxon di certo beneficio, contra domino Felin Sandeo.

In questa matina li consejeri andono a Rialto a incantar le galie dil trafego. La prima have sier Aluixe Marcello q. sier Jacomo per duc. . . la seconda sier Andrea Marzello suo fratello per duc. . . la terza sier Lunardo di Prioli q. sier Agustin, per duc. . . et poi a gran consejo fo fato capitano sier Antonio Diedo fo proveditor sora i officii.

Da poi disnar fo colegio per consultar la materia di Ferrara.

78\* Di sier *Vicenzo Valier, da Pisa di 27 novembro, a mi drezata et reevuta a di 8 di questo*. Come aspettavano danari perchè in effecto quelle zente era in grandissima necessità; et a di 26 da sera, abuto li proveditori aviso el bastion di la Doloroxa esser abandonato, in quella matina andoe li et a la Veruchola con domino Filippo Albanese e Sebastian da Moncelese contestabile nostro, et visto dito bastion esser come uno falcom a Buti et Vico, et esser forte per el sito e fabrica, *unde* saria di opinione quelli fanti sono in Calzi vardaseno ditto bastion, *tamen* bisognaria conzar li alozamenti che inimici haveano bruzati et ruinato un pocho dil parapeto di sopra, *tamen* era assa' forte. Et come fono propinqui a Vico, tirò do colpi di artellaria e cussi fece Bientena e Pontadera e li altri luogi circostanti de li. In do zorni era cresuto tanto l' Arno che l' andava in Pisa

sopra le strade, e di fuora havia roto in do o tre luogi e spanto assai per il paexe, et in assai luogi si andava per aqua fino a le bardele di le selle, *tamen* era calato assai; di amalati né era assai che stentavano a guarir, et sier Piero Duodo proveditor havia la sua febre e non mejorava.

A di 12 decembro, in colegio vene do fioli che fono dil conte Julio da San Bonifacio; uno di qual era a soldo dil marchexe di Mantoa, pregando la Signoria nostra li volesse dar condotta; li fo risposo non esser tempo al presente, etc.

Di campo, di proveditori, date a Bibiena, a di 3 a hore 5 di note. Come erano stati in consulto, et quella matina erano andati a trovar il ducha di Urban al suo alozamento per terminar quello si havesse a far e non star cussi; parlò primo il signor Bortolo d' Alviano dicendo non esser da ritrarsi indrio per niun modo, et chi seguirà vinceria perchè fiorentini non pol star cussi; ben è vero vol vituarie non manchi a Castel Delzi, et vol le page cora ogni mexe, perchè non potendo haver vituarie si non per il dagnar, bisogna averne; il secondo fo domino Hanibal Bentivoy qual concorse in questa opinion; il terzo fu il magnifico Piero di Medici et disse veder che la difficultà era *solum* in le vituarie, et volea oferirsi lui, havendo uno homo nostro et uno dil ducha, andar a catar animali per condur vituarie in campo per tre vie da Rimano, Petra Cucula et Castel Delze, et si volea seguir l' impresa perchè faria venir le vituarie a charavana, zoè insieme; overo era di andar ad alcuni casteleti facili ad espagnar dove si troveria assai grani; quarto Zuam Paulo Manfrom laudò dite opinion, *maxime* che havendo vituarie si poteva seguir l' impresa. El signor Carlo Orsini si confermò col dito dil signor Bortolo d' Alviano che, hessendo vituarie e danari, si debba star a l' impresa; Jacomazo da Venexia *etiam* disse questo instesso; poi il ducha fo ultimo, el qual come goverpador dil exercito, disse volea dir il vero et fo discrepante di l' opinion soprascrita, et che a questo sì grande exercito bisognava assai danari per esser l' inverno: voria fornir Bibiena, Laverna, Monte Fetuchio et Monte Cornaro lochi acquistati importanti di custodia, et l' exercito andar a le stantie su quello di esso ducha, dil signor di Rimano et dil conte di Sojano, acciò a tempo nuovo lo exercito fusse più facile ad unirse. Li proveditori nostri sier Jacomo Venier e sier Piero Marzello parlono la Signoria nostra haver provisto a tutto e a danari e a vituarie etc. et meravigliarsi soa excellentia habbi questa opinione, et che non bisognava far tante provision si se doveva reusir a questo mo-